

Si è tenuto a maggio a Nashville, in Tennessee, il 24° convegno annuale dell'*American Association of Clinical Endocrinologists* (AACE).

Quest'anno, oltre al tradizionale e ben nutrito menu di incontri di aggiornamento su tutti gli aspetti più rilevanti per la pratica endocrinologica (dalla terapia con testosterone nel maschio e nella femmina, alla gestione delle alterazioni lipidiche nel terzo millennio, fino ai nuovi approcci terapeutici e gestionali per il diabete), il convegno si è caratterizzato per l'esplicito richiamo a una maggiore integrazione tra specialisti coinvolti a vario titolo nel campo dell'endocrinologia, tra cui chirurghi e pediatri, che in un passato poi non così lontano spesso si sono ignorati a vicenda, con lo scopo di facilitarne l'incontro e il dialogo e migliorare la gestione e gli *outcome* del paziente endocrinopatico.

Un forte interesse ha suscitato il progetto di una "esperienza di apprendimento clinico", in cui sono stati coinvolti gli endocrino-chirurghi della *American Association of Endocrine Surgeons* (AAES), il cui *meeting* si è svolto nella stessa sede contemporaneamente; con i colleghi chirurghi si è svolta anche una stimolante sessione comune: "Casi interessanti – Chirurgia endocrina integrativa: approcci incrociati per migliorare le cure".

Per quanto riguarda i pediatri, nei congressi AACE c'è sempre stata attenzione ai temi di interesse comune, ma quest'anno l'agenda dei lavori è stata ancora più ricca di argomenti. Di speciale interesse le sessioni dedicate al diabete neonatale e alla presentazione di un "pancreas bionico", a cura di Edward Damiano, un ingegnere biomedico che ha dedicato tutti i suoi interessi professionali a questo tema dopo la nascita di un figlio affetto da diabete tipo 1. Estremamente interessante anche la lettura magistrale di Zvi Laron, il padre dell'omonima sindrome e professore emerito di endocrinologia pediatrica all'università di Tel Aviv, sul recettore del GH ("Dalla genetica alla clinica"). Infine, in un altro simposio dedicato, quattro relatori hanno trattato le criticità della transizione del paziente endocrinopatico dall'età pediatrica a quella adulta, con *focus* specifici riguardanti diabete, PCOS, alterazioni del GH e problemi dei sopravvissuti a neoplasia pediatrica.

Per il secondo anno consecutivo hanno partecipato rappresentanti dell'industria biomedica, per presentare le maggiori e più eccitanti novità tecnologiche, dalla "Tiroide 'high tech'" all'"ambulatorio diabetologico del 21° secolo", con l'intento di conciliare l'approccio altamente evoluto del moderno arsenale diagnostico-terapeutico con il recupero sempre più problematico (ma mai come ora così vitale) di un sano rapporto Medico-Paziente. A perseguire costantemente questo sacrosanto e irrinunciabile obiettivo mira anche la nuova Fondazione dell'*American College of Endocrinology* denominata "Alleanza Medico-Paziente per il benessere endocrino", presentata nel corso del Congresso.

Questo meraviglioso e interessantissimo *meeting*, non a caso, si è svolto a Nashville, che oltre ad aver dato i natali al presidente AACE uscente, Mark Harrell, è -come noto- la patria della musica *country*; proprio Harrell, che tiene forse più alla fama di compositore di musica *country* che a quella di endocrinologo, è stato particolarmente orgoglioso e commosso nel constatare il grande successo che hanno riscosso i vari appuntamenti musicali programmati nel corso del convegno.

